

“FUTURO NELLE ALPI” VUOLE TROVARE RISPOSTE A SEI DOMANDE



Zukunft in den Alpen

Avenir dans les Alpes

Futuro nelle Alpi

Prihodnost v Alpah

Future in the Alps

Andreas Götz, Karin Hindenlang, Wolfgang Pfefferkorn, Michel
Revaz, Aurelia Ullrich · 21 marzo 2005 · Schaan/FL





Il progetto “Futuro nelle Alpi” viene realizzato dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA e finanziato dalla MAVA-Stiftung für Naturschutz. Con questo progetto la CIPRA fornisce un contributo per lo sviluppo sostenibile nel territorio alpino e per l’attuazione della Convenzione delle Alpi.

Indice

RACCOGLIERE CONOSCENZE, OFFRIRE CONOSCENZE E APPLICARE CONOSCENZE – I TRE SETTORI DEL PROGETTO.....	2
LAVORO DI SQUADRA PER “FUTURO NELLE ALPI”	3
DOMANDA 1: CREAZIONE DI VALORE AGGIUNTO REGIONALE.....	4
DOMANDA 2: CAPACITÀ D’AZIONE SOCIALE.....	6
DOMANDA 3: AREE PROTETTE	7
DOMANDA 4: TRAFFICO PER IL TEMPO LIBERO, TURISTICO E PENDOLARE	9
DOMANDA 5: NUOVE FORME DI PROCESSI DECISIONALI	10
DOMANDA 6: EFFETTI E PERFEZIONAMENTO DI POLITICHE E STRUMENTI	11



RACCOGLIERE CONOSCENZE, OFFRIRE CONOSCENZE E APPLICARE CONOSCENZE – I TRE SETTORI DEL PROGETTO

La base tematica per il progetto “Futuro nelle Alpi” è costituita da sei domande. Le domande sono state elaborate dal gruppo di coordinamento del progetto insieme ad esperti esterni. Esse vengono sviluppate nelle **tre sezioni del progetto** “Futuro nelle Alpi”.

In **alpKnowhow** vengono raccolte le conoscenze disponibili, dalla ricerca e dalla prassi, relative ad ogni domanda. Tale raccolta si basa da una parte su ricerche (letteratura specializzata, media ecc.), dall'altra su colloqui con responsabili di progetti e attori dalle regioni alpine e dalla ricerca scientifica. La scelta dei fondamenti delle conoscenze è basata su un sistema di valutazione elaborato nell'ambito di “Futuro nelle Alpi”. I fondamenti elaborati e gli esempi di buone pratiche vengono riassunti, quindi interpretati e sintetizzati in riferimento alle sei domande di “Futuro nelle Alpi”. Le conoscenze così elaborate vengono quindi rese disponibili attraverso una banca dati.

Partendo dai contenuti di alpKnowhow, in **alpService** vengono sviluppate offerte orientate ai bisogni, che vengono poi messe a disposizione degli attori attivi nella ricerca e nella prassi. Le conoscenze acquisite vengono rese fruibili in più lingue per reti e progetti orientati alla pratica. A tal fine sono previste pagine web interattive basate su banche dati, ma anche convegni, seminari, lo sviluppo di strumenti e materiali didattici, il perfezionamento professionale per attori dalle regioni e infine la pubblicazione di un 3° Rapporto sullo stato delle Alpi.

La sezione del progetto **alpPerformance** rappresenta il vero e proprio livello operativo e di attuazione di “Futuro nelle Alpi” e viene realizzato da promotori di progetti e attori dalle regioni alpine. Attraverso progetti pilota già realizzati o in via di attuazione, sostenuti e seguiti da alpService, in alpPerformance vengono messe concretamente in pratica le conoscenze preparate da “Futuro nelle Alpi”, ma viene anche generato un nuovo sapere pratico al servizio dello sviluppo sostenibile nelle Alpi. Sorgono reti, come ad esempio “Impresa Alpi”, che rende possibile alle imprese innovative e operanti in modo sostenibile nella regione alpina uno scambio di conoscenze e di esperienze, lo sviluppo di relazioni commerciali e la realizzazione di nuove cooperazioni che vanno oltre la durata del progetto.



LAVORO DI SQUADRA PER “FUTURO NELLE ALPI”

Le sei domande vengono sviluppate in piccoli gruppi. Per ogni domanda è a disposizione una dettagliata impostazione che contiene la situazione di partenza, i compiti da sviluppare, i relativi obiettivi e gruppi di riferimento, le connessioni trasversali con altre domande, nonché dettagliate fasi di lavoro e prodotti con tanto di piano delle scadenze e calcolo dei costi. Altri fondamenti per l’elaborazione delle domande sono un glossario, un sistema di valutazione per la scelta delle conoscenze e degli esempi di buone pratiche, oltre ad un elenco di condizioni quadro e di scenari di cui i gruppi possono avvalersi nel loro lavoro di ricerca e di sintesi. Le questioni inerenti alla ricerca risultanti dall’elaborazione delle sei domande del progetto verranno inoltrate ai centri interessati. Nelle pagine seguenti sono presentate in forma sintetica le domande e i compiti da sviluppare in “Futuro nelle Alpi”.

Ognuna delle sei domande di “Futuro nelle Alpi” presenta connessioni trasversali tematiche rispetto alle altre domande. In particolare la domanda 5 (nuove forme di processi decisionali) e la domanda 6 (effetti di politiche e strumenti) presentano un marcato carattere trasversale. I gruppi che elaboreranno le domande da 1 a 4 e i relativi compiti, prenderanno perciò esplicitamente in considerazione anche le domande 5 e 6. Quindi i gruppi che si occupano delle domande 5 e 6 raccoglieranno questi risultati, integrandoli e sintetizzandoli. Il gruppo di coordinamento di “Futuro nelle Alpi” assume qui un’importante funzione di interfaccia e assicura il regolare scambio tra i gruppi impegnati nell’elaborazione delle sei domande.



DOMANDA 1: CREAZIONE DI VALORE AGGIUNTO REGIONALE

Come si possono utilizzare con successo le potenzialità endogene per la creazione di catene di prodotti e servizi con un'elevata creazione di valore aggiunto regionale?

Compito 1: far conoscere le catene di creazione di valore aggiunto e le cooperazioni regionali di successo

Il progetto “Futuro nelle Alpi” nella domanda 1 raccoglie esempi di buone pratiche relative a catene di creazione di valore aggiunto e reti regionali che utilizzino risorse endogene economiche, culturali e naturali. Come viene valorizzato il paesaggio in questo contesto? Le reti e le catene di creazione di valore aggiunto considerate si estendono dall'ottenimento delle materie prime, attraverso la loro lavorazione, fino alla commercializzazione, e comprendono esempi provenienti da diversi settori economici, quali artigianato e industria, agricoltura e turismo, così come esempi intersettoriali. Gli esempi di buone pratiche vengono analizzati per individuare i rispettivi fattori di successo, per poi divulgare i risultati a livello alpino.

Gli esempi di buone pratiche raccolti costituiranno la base per l'istituzione dell'“Impresa Alpi”, una rete di imprese innovative che fanno economia in modo sostenibile nello spazio alpino. Appartengono a questa rete diversi attori dello spazio alpino: aziende agricole, industriali e turistiche, gestori di aree protette e molti altri. La rete “Impresa Alpi” dovrà consentire agli attori partecipanti un intenso scambio di conoscenze e di esperienze, lo svolgimento di rapporti commerciali e la costruzione di nuove cooperazioni, nonché porre le basi per continuare ad esistere anche oltre la scadenza del progetto.

Compito 2: analizzare le potenzialità di creazione di valore aggiunto regionale e delineare prospettive per il futuro

“Futuro nelle Alpi” raccoglie anche conoscenze in merito a quali potenzialità economiche per la creazione di valore aggiunto, e a quali condizioni, sono disponibili nelle Alpi affinché progetti innovativi possano essere avviati e incentivati in modo mirato. Come possono essere valorizzate a lungo termine le risorse endogene? Prenderemo in considerazione i risultati di recenti ricerche, le conoscenze di esperti, ma anche conoscenze pratiche risultanti dal Compito 1 e segnaleremo a livello alpino le strutture economiche di successo per il futuro. “Futuro



nelle Alpi” intende così dare un contributo affinché gli interventi di sostegno e incentivazione della politica e delle amministrazioni siano orientati ad un futuro sostenibile.



DOMANDA 2: CAPACITÀ D'AZIONE SOCIALE

Cosa spinge le persone a rimanere nelle Alpi o a trasferirvisi, prescindendo dagli aspetti economici ed ecologici? Come si può consolidare la capacità d'azione sociale dei singoli e delle collettività?

Oltre a considerazioni economiche e agli aspetti ambientali, anche i fattori sociali assumono un ruolo importante nella decisione di rimanere nelle Alpi o di trasferirvisi. Una collettività efficiente e ben organizzata, con un sistema sanitario, un servizio di assistenza ai bambini e agli anziani, un sistema formativo, enti culturali ecc. consente alle persone di realizzarsi individualmente e insieme agli altri. Ciò contribuisce a far sì che le persone in un determinato luogo si sentano a “casa propria”.

Come si può conservare, e addirittura migliorare, la capacità d'azione sociale degli individui e delle comunità, sia nelle regioni urbane che in quelle rurali? Che importanza assumono a questo proposito le identità regionali?

Il progetto “Futuro nelle Alpi” nella domanda 2 si concentra sull'obiettivo di raccogliere e divulgare conoscenze ed esempi di buone pratiche sulle questioni citate. Dalle conoscenze raccolte verranno ricavate conclusioni che potranno essere prese in considerazione nel capitolo “Popolazione e cultura” della Convenzione delle Alpi.



DOMANDA 3: AREE PROTETTE

A quali condizioni le grandi aree protette sono strumenti per lo sviluppo sostenibile e nello stesso tempo strumenti adeguati alla protezione della varietà biologica?

Compito 1: rendere noto il contributo delle aree protette per lo sviluppo regionale

“Futuro nelle Alpi” indica a quali condizioni le grandi aree protette forniscono un contributo alla creazione di valore aggiunto regionale attraverso la raccolta e l’analisi di esempi di buone pratiche e diffonde questo sapere a livello alpino. L’aspetto centrale è costituito da cooperazioni interdisciplinari tra il management delle aree protette e il turismo, l’agricoltura, le imprese e le altre fonti di creazione di valore regionali. Nella raccolta degli esempi “Futuro nelle Alpi” opera una distinzione per tipo di area e categoria di protezione. Sulla base degli esempi di buone pratiche verranno identificate e raggruppate le strategie di sviluppo delle aree protette che hanno avuto successo. Quali cambiamenti economici ed ecologici possono essere innescati e guidati dalle aree protette? Le risposte a tali domande dovranno aiutare la politica e le amministrazioni ad adattare l’assegnazione di incentivi ad uno sviluppo sostenibile delle aree protette.

Compito 2: evidenziare l’utilità delle grandi aree protette e dei loro collegamenti per la conservazione della biodiversità

“Futuro nelle Alpi” dovrà appurare attraverso la raccolta e l’analisi di progetti ed esempi qual è il contributo delle aree protette, in particolare delle grandi aree protette e dei collegamenti tra le stesse attraverso corridoi ecologici, per la conservazione della biodiversità. Il WWF, la Rete delle aree protette alpine, la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi e il Comitato scientifico internazionale per la ricerca alpina hanno identificato insieme quelle aree che per la loro eccezionale varietà biologica devono essere prioritariamente protette. Come si sovrappongono queste aree prioritarie per la protezione della natura con le aree protette esistenti e come possono essere meglio coinvolte nella pianificazione delle future aree da proteggere?

I risultati ottenuti dall’elaborazione di questa domanda saranno resi noti a livello alpino e consentiranno la valutazione e lo sviluppo delle grandi aree protette in direzione di una

Domanda 3: aree protette



promozione della diversità delle specie.



DOMANDA 4: TRAFFICO PER IL TEMPO LIBERO, TURISTICO E PENDOLARE

Che connessione sussiste tra la mobilità e lo sviluppo della struttura territoriale? Quali soluzioni si propongono per il traffico per il tempo libero, turistico e dei pendolari, che continua ad aumentare fortemente?

Compito 1: evidenziare il rapporto tra mobilità e sviluppo della struttura urbanistica e territoriale

“Futuro nelle Alpi” raccoglie ed elabora le attuali conoscenze in tema di mobilità nelle Alpi concentrandosi sulla domanda di quali relazioni intercorrano tra mobilità e sviluppo della struttura urbanistica nel territorio alpino. “Futuro nelle Alpi” mette il sapere disponibile in circolazione a livello alpino.

Compito 2: sensibilizzare gli attori chiave e un’ampia opinione pubblica per soluzioni sostenibili per la mobilità

“Futuro nelle Alpi” raccoglie esempi di buone pratiche all’interno e all’esterno delle Alpi sul traffico per il tempo libero, turistico e pendolare. Che caratteristiche hanno le soluzioni adottate con successo che si rifanno alla “lentezza”? Come avere successo nel sensibilizzare gli attori chiave e un’ampia opinione pubblica per soluzioni sostenibili per la mobilità? Con queste conoscenze il progetto intende indurre cambiamenti di comportamento da parte degli attori chiave nella politica e nell’amministrazione, tra i pianificatori e tra il più vasto pubblico e contribuire a far sì che forme di mobilità sostenibili ottengano una maggior importanza nelle Alpi. Gli esempi verranno preparati e resi pubblici a livello alpino.



DOMANDA 5: NUOVE FORME DI PROCESSI DECISIONALI

Quali nuove forme decisionali sono più promettenti per intervenire nella negoziazione delle rivendicazioni di utilizzo del territorio nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile?

Compito 1: evidenziare l'importanza della partecipazione e di nuovi processi decisionali

Come possono affermarsi soluzioni realistiche, in particolare nella negoziazione delle rivendicazioni di utilizzo del territorio, attraverso nuove forme dei processi decisionali nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile? “Futuro nelle Alpi” riassume l'attuale stato delle conoscenze sul tema partecipazione e divulga il sapere a livello alpino. I temi “decision making = processi decisionali” e “good governance” devono essere affrontati con particolare attenzione.

Compito 2: rendere noti i nuovi processi decisionali e applicarli

“Futuro nelle Alpi” raccoglie esempi di buone pratiche per nuove forme di processi decisionali e di partecipazione. Gli esempi vengono scelti in base al loro rapporto tematico con le domande 1-4 e 6. Vengono considerati con particolare attenzione anche gli esempi di nuovi modelli di riequilibrio regionale. Con l'elaborazione degli esempi di buone pratiche “Futuro nelle Alpi” vuole contribuire a far sì che nuove forme di processi decisionali, di partecipazione e di good governance vengano applicati in maggior misura nelle Alpi nella negoziazione delle rivendicazioni di utilizzo del territorio.



DOMANDA 6: EFFETTI E PERFEZIONAMENTO DI POLITICHE E STRUMENTI

Quali effetti hanno politiche e strumenti sul futuro sviluppo del territorio? Come devono essere adattati tali politiche e strumenti affinché possano fornire un maggior contributo allo sviluppo sostenibile? Come possono essere migliorati i processi di valutazione della politica e i processi di ricerca in modo da ridurre il divario tra raccomandazioni e attuazione pratica?

Compito 1: evidenziare gli effetti della politica e i margini d'azione degli attori

Anche per la domanda 6 “Futuro nelle Alpi” raccoglie e riassume l’attuale stato delle conoscenze attraverso gli effetti di politiche e strumenti sul futuro sviluppo territoriale nelle Alpi e proposte per un loro adeguamento. Quali attori dispongono di quali margini d’azione? Come vengono utilizzati questi margini d’azione? Come si presentano le possibilità e i limiti di manovrabilità politica? Con le risposte a queste domande “Futuro nelle Alpi” intende promuovere una maggior chiarezza sui margini di manovra dei diversi attori nel territorio alpino, divulgare questo sapere in forma comprensibile e con ciò ottenere cambiamenti di comportamento tra gli attori chiave nella politica e nell’amministrazione.

Compito 2: dare una forma orientata alla prassi alle raccomandazioni politiche

Il progetto “Futuro nelle Alpi” ricerca, sulla base di progetti scelti, che forma debbano avere le valutazioni della politica e le raccomandazioni alla politica e all’amministrazione risultanti da attività di ricerca applicata per poter essere meglio comprese e messe in pratica da parte dei destinatari. Come devono essere organizzati i processi di valutazione della politica, e con quali forme, per portare il massimo vantaggio possibile ai soggetti interessati (committente della valutazione, soggetto valutato, soggetto valutante)? Come si possono mobilitare le conoscenze pratiche e operative dei partecipanti? Che forma devono avere i processi di ricerca affinché i risultati e le raccomandazioni vengano messi in pratica? In che modo i ricercatori e le ricercatrici e chi è impegnato nella pratica possono contribuire a questo risultato? L’analisi si concentra a questo proposito sugli attuali progetti di valutazione della politica e sui pro-



getti di ricerca relativi ai temi delle domande da 1 a 5.